

La sfida di Napoli

Patrimonio dell'Unesco candidato San Gennaro

ATIVA

di San Gennaro candida-
riconoscimento Unesco
bene del patrimonio im-
le dell'Umanità". L'an-
ufficiale è in programma
mattina, a mezzogiorno,
iesa Cattedrale quando il
le Crescenzo Sepe darà
enedizione al progetto in-
«Culto e devozione di San
o a Napoli e nel Mondo».
la sarà lunga, lo dice pro-
civescovo, la procedura è
ssa: burocrazia e carte
incontri, relazioni e tanta
ntazione da presentare
ostrare che San Gennaro
zzo unico", straordinaria
nianza di una tradizione
e antica e imprescindibi-

ché l'organizzazione del-
oni Unite ha creato un
speciale" nel quale inseri-
che definisce "capolavo-
gibili", spesso tramandati
azione in generazione so-
role, allo scopo unico di
ardarli e evitarne la
rsa. L'Italia - oltre all'arte

► Oggi la presentazione del progetto con il cardinale Sepe in Cattedrale

della pizza, espressione di una cultura che si manifesta in modo unico - vanta altri sette elementi nella lista per la tutela del patrimonio Unesco: l'opera dei pupi siciliani, un particolare stile di canto della Sardegna, la liuteria tradizionale di Cremona, la dieta mediterranea, quattro feste religiose cattoliche italiane (tra cui quella dei Gigli di Nola), la vite a forma di alberello che cresce sull'isola di Pantelleria e l'arte della falconeria, una pratica venatoria basata sull'uso di falchi o altri uccelli rapaci. Se tutto andrà per il verso giusto, dal prossimo anno, nella lista dei grandi patrimoni immateriali dell'umanità,

dovrebbe comparire anche il culto del nostro santo patrono.

IL MISTERO

D'altronde scettici e credenti si sono interrogati periodicamente - e per decenni - sullo scioglimento di quel liquido dal colore rosso

**CON L'ARCIVESCOVO
PARTECIPERANNO
IL GOVERNATORE
IL SINDACO
E I RAPPRESENTANTI
DELLA DEPUTAZIONE**

► Un'idea promossa dalla Federico II
«Il culto inteso come bene immateriale»



IL CARDINALE Crescenzo Sepe oggi in Duomo presenterà la candidatura del patrono

contenuto nelle ampolle. Scienziati e teologi, antropologi e storici non hanno lesinato il proprio tempo e le proprie competenze per cercare di venire a capo in qualche modo. L'unico risultato è stato la crescita a dismisura della bibliografia attorno a un patrono che difende la città dalle calamità e soprattutto dal rischio di un Vesuvio sempre in agguato. Non sarà un problema, dunque, offrire agli esperti dell'Unesco tutta la documentazione necessaria a stabilire che San Gennaro è diventato a poco a poco, per i napoletani, un simbolo identitario, in grado di mettere d'accordo quasi tutti e capace di attraversa-

re ogni cultura e ogni credo.

LA PRESENTAZIONE

Questa mattina, con il cardinale Crescenzo Sepe, sono stati invitati a partecipare alla presentazione della candidatura e, insieme, del programma delle attività, anche il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, e il sindaco, Luigi de Magistris. L'iniziativa - si legge in una nota - è già stata meritevole dell'iscrizione nell'inventario del patrimonio culturale immateriale campano per il 2018. Un progetto promosso dall'Università degli Studi Federico II - Centro interdipartimentale ricerca; in collaborazione con la Fondazione diocesana "Fare Chiesa e Città", la Deputazione della Cappella del Tesoro di San Gennaro, il Pio Monte della Misericordia, il museo Diocesano di Napoli, il complesso monumentale di Donnaregina, il Comitato diocesano San Gennaro - Guardia di onore alla Cripta, l'associazione «I Sedili di Napoli» Onlus, la fondazione Ferrante Sanseverino, l'associazione Sebe to e Icomos international council on monuments and sites.

m.c.a.